



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2017



Sommario

Riflessioni del presidente	3
Riflessioni del direttore	4
Assemblea, comitato e commissioni	6
Casa Tarcisio	6
Casa Andreina	8
Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari	10
Servizio giovani	12
Servizio informatica	14
Biblioteca	15
Segretariato	17
Servizio trasporti e accompagnamenti	18
Sostegno e promozione	18
Raccolta fondi	19
Gite, vacanze e incontri	19
Gruppo Santa Lucia	20
Personale	20
Volontari	20
Organi e delegazioni	21
Finanze	22
Bilancio e conto economico	24

La foto di copertina, risalente a una quarantina di anni fa, riprende un gruppo di partecipanti a un'uscita con il pulmino Unitas di allora.

Riflessioni del presidente

Care socie e cari soci,

la mia esperienza alla testa della Unitas nel 2017 si divide idealmente in due fasi, separate dall'assemblea sociale del 20 maggio. In ciascuna di queste due fasi ho vissuto sensazioni molto diverse, mettendo a prova la mia duttilità nel far fronte a situazioni per me inaspettate o quasi. È il 1° febbraio quando la presidente, Corinne Bianchi, decide di farsi da parte. Con il consenso e l'appoggio immediato del Comitato mi metto a disposizione, quale vicepresidente, per traghettare l'associazione fino all'assemblea ordinaria, durante la quale saranno peraltro previste le nomine statutarie. Una fase transitoria – col senno di poi potrei definirla di avvicinamento – la mia, che mi consente di misurarmi con le responsabilità richieste a chi è chiamato a prendere in mano le redini dell'associazione. Erano mesi nei quali i lavori fervevano su due cantieri che auspicavamo di poter chiudere prima dell'assemblea. C'era il nuovo cantiere relativo al concorso per l'assunzione del direttore, che, dopo approfonditi colloqui e ponderate valutazioni, abbiamo potuto chiudere a nostra piena soddisfazione il 2 maggio con la nomina a direttore della Unitas di Paolo Lamberti, persona di solida formazione, di valide precedenti esperienze professionali, di squisita sensibilità e di spiccate doti comunicative e umane. Parallelamente c'era il cantiere, invero aperto fin dal 2016, per la ricerca di nuovi membri di Comitato, in sostituzione dei dimissionari. Alle candidature presentate dal Comitato se ne sono aggiunte altre, così che l'assemblea si è trovata a dover eleggere 9 persone scelte fra una lista di 14 nominativi. Una situazione che – non lo nascondo – ha contribuito ad accendere gli animi nelle settimane precedenti l'assemblea, ma

che è un segnale tangibile della vitalità dell'associazione e della forza dell'aiuto reciproco nel quale crediamo in quanto persone confrontate quotidianamente con le problematiche dell'andicap visivo.

Ed eccoci al 20 maggio: un'assemblea affollata nomina il Comitato del prossimo quadriennio, con 4 nuovi membri, e mi esprime la propria fiducia nella carica di presidente. Come tradurre in parole le emozioni provate in quella giornata d'estate precoce? Sono consapevole di dover subentrare a tre presidenti diversi per indole e personalità: Tarcisio Bisi, che fondò la Unitas e la presiedette per mezzo secolo; Sandro Molinari, presidente per quattro legislature e artefice dello sviluppo delle strutture da poco inaugurate e dell'apertura di nuovi servizi; Corinne Bianchi, che contribuì per un quadriennio a portare una ventata di giovinezza.

Mi attende un'estate “calda”. Bisogna creare uno spirito di squadra all'interno del Comitato incentivando la collaborazione tra i membri riconfermati e i nuovi entrati, distribuire gli incarichi assegnando a ciascuno di essi la responsabilità di relatore di una determinata area, porre mano all'assetto organizzativo nell'ottica di snellire le strutture gerarchiche della Unitas. Quest'ultimo obiettivo si concretizza nella revisione del Regolamento d'esercizio, che, tra le novità di spicco, contempla l'istituzione dell'area Segretariato e la soppressione delle commissioni di area. Si opta per il mantenimento di due sole commissioni di estrema importanza, la Commissione economica e la Commissione comunicazione e raccolta fondi, e per l'istituzione del Gruppo di coordinamento, formato da presidente, vicepresidente e direttore, che si riunisce periodicamente e ha funzione preparatoria per i lavori del Comitato. Durante alcuni incontri con i membri delle precedenti commissioni ho modo di spiegare la

nuova impostazione e fungere da portavoce nel manifestare la gratitudine del Comitato: è oggi di conforto costatare che, per la maggior parte, essi rimangono attivi nella Unitas a titolo volontario e con varie mansioni.

Il 1° settembre entra in carica il nuovo direttore. Grazie ai frequenti contatti con lui, instauriamo un'ottima collaborazione e proseguiamo nei lavori riorganizzativi che mirano a consolidare l'impostazione della Unitas come azienda di medie dimensioni, badando nel contempo di mantenere viva quella prerogativa di grande famiglia avvertita da tutti noi soci, sia dagli "anziani" per appartenenza, sia da quelli entrati di recente. Muovendo da questi presupposti, il Comitato, in stretta collaborazione col direttore, decide di avviare un progetto di nuova strategia, che verrà sviluppato nel 2018.

Sono convinto che le occasioni di frequentarci e di conoscerci maggiormente fra di noi ci arricchiscono e ci stimolano a vicenda. È con questa intenzione che, con i colleghi del Comitato, ci prefiggiamo di partecipare a turno agli incontri di zona, alle uscite, alle gite e alle vacanze. È inoltre altrettanto importante intensificare i contatti e le collaborazioni verso l'esterno: in proposito mi piace citare, per il 2017, la partecipazione di parecchi soci al progetto "Mediazione cultura inclusione" propostoci dalla SUPSI e l'azione "Il bello e il buono della vita" offertaci dagli 8 Lions del Cantone Ticino, che hanno realizzato una serie di 8 biglietti d'augurio creati da altrettanti artisti ticinesi e venduti a nostro favore.

Non vorrei concludere senza indirizzare un pensiero affettuoso e commosso a coloro che ci hanno lasciati lo scorso anno. Tra i molti nomi ne scelgo due, quelli di Elena Meneghelli e Carla Zanchetta, che, con amore e dedizione, per

più decenni hanno fatto dell'impegno volontario con la Unitas una loro ragione di vita.

Ringrazio di cuore tutti voi per avermi accolto calorosamente nella nostra grande famiglia in questa mia nuova veste e per avermi agevolato nei miei compiti con prove di solidarietà e vicinanza. Estendo il mio grazie riconoscente alla Direzione, alle collaboratrici e ai collaboratori, alle volontarie e ai volontari, oltre che, ovviamente, alle colleghe e ai colleghi di Comitato con i quali sto vivendo l'esperienza di un piacevole, seppur impegnativo, lavoro in comune.

Mario Vicari

Riflessioni del direttore

Care socie e cari soci,

era il 2 di maggio del 2017 quando il Comitato Unitas ha deciso di darmi fiducia e mi ha nominato quale nuovo direttore di Unitas. Da quel giorno è già trascorso oltre un anno, e, a far conto dal primo settembre, sono già 9 mesi che ho il piacere di lavorare e collaborare con l'Associazione. È un onore poter mettere a disposizione di Unitas la mia formazione e i miei 30 anni di esperienza professionale fin qui acquisita. Si è trattato di un periodo molto intenso, tre trimestri estremamente interessanti.

Nella prima fase l'attenzione principale è stata dedicata all'ascolto, ad imparare, a conoscere: le persone, i soci, gli utenti, i volontari, i servizi, le collaboratrici e i collaboratori, e il lavoro che svolgono. Per me è stata una scoperta e una conferma molto positiva, cominciata ancora prima dell'inizio ufficiale, partecipando alla grigliata del personale a Casa Tarcisio e

alla passeggiata del Primo agosto.

Ho avuto la possibilità di visitare tutte le strutture di Unitas e di rendermi conto di persona in cosa consistono effettivamente e qual è la loro importanza all'interno dell'Associazione. Ho potuto affiancare molte colleghe e colleghi nel loro lavoro quotidiano e, da un lato capire in cosa consiste il loro contributo ai nostri soci e utenti, dall'altro avere dimostrazione dell'impegno e della dedizione che ognuno investe a favore dei nostri scopi sociali. Esprimo in questa sede un sentito ringraziamento per la cordiale accoglienza riservatami da parte di tutti e la gentile disponibilità dimostratami.

Ho potuto lavorare con le autorità cantonali preposte (Divisione dell'aiuto sociale e delle famiglie, Ufficio anziani e delle cure a domicilio ecc.) e con le associazioni con le quali abbiamo occasione di collaborare (in particolare STAC, Pro Senectute, inclusione handicap ticino) o di cui facciamo parte (FSC, UCBC).

Il corso di sensibilizzazione seguito già il 6 settembre è stato un momento molto importante (consiglio a tutti la partecipazione a questa giornata) che permette di rendersi conto in prima persona della realtà dell'associazione (e delle persone che la compongono) alla quale si potrà contribuire.

Il "tour" a tutti gli incontri di zona ha ulteriormente contribuito a meglio conoscere soci, utenti e volontari, e a instaurare un costruttivo dialogo con loro. Sono felice di aver incontrato persone dotate di una grande positività, cariche di buona energia.

Come risulta dai conti annuali di Unitas siamo confrontati con una situazione che non è possibile definire critica, ma senz'altro delicata. Nei prossimi mesi sarà quindi essenziale chinarsi sulla tematica e implementare misure e soluzioni

che permettano la sostenibilità finanziaria di Unitas nel lungo termine. La nostra volontà è infatti quella di essere a servizio dei nostri soci e utenti per ancora tantissimo tempo.

Per Unitas sarà importante sviluppare ulteriormente quei concetti e quelle soluzioni di cui un'Associazione, che negli anni è cresciuta e si è sviluppata molto, ha oggi bisogno. Tenendo conto della situazione attuale infatti il Comitato e la Direzione hanno deciso di intraprendere una via necessaria, difficile, ma molto interessante: modernizzare, aziendalizzare la gestione di Unitas, senza perdere quella caratteristica di spirito familiare che la contraddistingue. In questo contesto si è pertanto deciso di procedere dapprima alla definizione della strategia per i prossimi anni. I lavori sono attualmente in corso e potremo fornire maggiori indicazioni nei prossimi mesi.

Ulteriori attività prioritarie e progetti sono stati avviati in diversi ambiti: politica sociale, barriere architettoniche, integrazione professionale, nuovo sito internet, sistemi informatici, sistema di controllo interno, ampliamento di Casa Andreina, ridefinizione della regolamentazione interna, misure finanziarie puntuali, valutazione attiva dell'offerta di prestazioni ecc.

I mesi e gli anni a seguire saranno quindi particolarmente intensi e interessanti. Sono fermamente convinto che grazie al sostegno e al supporto, nonché alla comprensione, da parte di tutti, soci, utenti, volontari, collaboratrici e collaboratori, e all'ottima collaborazione con il Comitato, sarà possibile gestire al meglio le sfide che ci attendono e garantire a Unitas un futuro brillante e roseo.

Paolo Lamberti

Assemblea, comitato e commissioni

L'Assemblea ordinaria 2017 ha avuto luogo il 20 maggio a Casa Andreina a Lugano, con la presenza di 88 soci, oltre a parenti, amici e ospiti. Il momento saliente era costituito dall'elezione del nuovo Comitato con scrutinio segreto, data la presenza di ben 14 candidati per 9 posti. Con la rielezione di 5 membri uscenti, Michaela Lupi, Mario Vicari, Tommaso Mainardi, Gabriele Ghirlanda e Igor Crivelli, sono stati nominati 4 nuovi membri: Dante Balbo, Michelangelo Petrolo, Vikram Shah e Antonella Bertolini. Mario Vicari, subentrato ad interim a Corinne Bianchi a inizio febbraio, è stato riconfermato nel ruolo di presidente dall'Assemblea.

Il numero di soci al 31 dicembre è sceso di 10 unità rispetto all'anno precedente, attestandosi a 754 unità. A 71 nuove entrate fanno fronte 53 decessi e ulteriori 28 soci usciti. 4 sono i soci onorari.

Il Comitato si è riunito 14 volte per evadere ben 103 trattande, di cui 56 considerate speciali.

A scadenza del loro mandato in concomitanza con le nomine assembleari, le commissioni sono state automaticamente sciolte in maggio. Con una riorganizzazione voluta dal nuovo Comitato, volta a semplificare i processi di gestione dell'associazione, le commissioni legate alle strutture e ai servizi non sono più state ricostituite. Sono state quindi riconfermate solamente la Commissione Comunicazione e raccolta fondi e quella Economica, che nel 2017 si sono riunite 3, rispettivamente 2 volte. I membri di tutte le altre commissioni sono stati ringraziati e salutati a fine estate con incontri organizzati a questo scopo.

Casa Tarcisio

La struttura ogni anno si prefigge di affrontare nuove sfide o, nel caso di progetti più impegnativi, di proseguire lungo la strada tracciata. Nel 2017 Casa Tarcisio è stata occupata su entrambi i fronti.

Il progetto Cure palliative si è focalizzato sulla formazione dei collaboratori e sull'informazione a residenti e famigliari, organizzando per tutto il personale della Casa 3 serate formative con Fra Michele Ravetta e 2 serate con la Dottoressa Chiara Soloni e l'infermiera caporeparto di Cure palliative della Clinica Varini di Orselina Cecilia Bisi, nonché per i residenti e i famigliari un incontro condotto sempre da Fra Michele Ravetta. Alcune collaboratrici del settore cure hanno inoltre seguito dei corsi di breve durata presso l'Ente ospedaliero cantonale. In seguito a questo nuovo approccio, domenica 12 novembre si è svolta per la prima volta un'emozionante serata in ricordo dei residenti che hanno concluso il loro cammino terreno nei dodici mesi precedenti.

Dopo una lunga e laboriosa configurazione generale di base, il software della nuova cartella clinica informatizzata ha iniziato ad essere utilizzato a 360 gradi dai settori animazione e cure, il primo da giugno, il secondo da novembre. Ultimata la parametrizzazione, il programma sarà in seguito utilizzato anche dal servizio tecnico, da quello alberghiero e infine dalla cucina. Il prodotto si è dimostrato all'altezza delle aspettative e ben accolto dal personale.

Il preannunciato progetto di ricerca ideato dalla musicoterapeuta Sara Baiano ha preso avvio con la tenuta di alcune riunioni del gruppo di lavoro composto da personale di Casa Tarcisio, della Casa di

riposo Solarium, della Clinica Varini, della Casa per anziani Circolo di Sementina e dalla promotrice stessa. Per rispondere a difficili quesiti legati a un corretto approccio scientifico è stato inoltre coinvolto il medico psico-geriatra Dr. Graziano Ruggeri, primario presso la Clinica Hildebrand di Brissago. Per mettere in atto il progetto a Casa Tarcisio sono stati coinvolti un infermiere, due assistenti di cura e lo specialista di attivazione, che sono stati formati allo scopo. 4 i residenti che hanno potuto essere selezionati per la ricerca. La speranza è quella di riuscire a dimostrare l'efficacia della musicoterapia nel gestire e affrontare i disturbi comportamentali legati alle demenze e gli effetti benefici che questi incontri settimanali possono quindi avere sui partecipanti.

Una realizzazione che vale la pena segnalare è quella relativa alla sostituzione della vasca da bagno medicalizzata, molto pratica sia per gli ausili volti ad aiutare le persone disabili, sia per alcuni comfort particolarmente apprezzati da alcuni residenti che settimanalmente ne fanno uso.

Le attività organizzate nel settore animazione ed ergoterapia sono state come sempre molte e variegate: tombole, letture, giochi di vario tipo, attività creative e manuali, visione di filmati, creazione di decorazioni stagionali, momenti di canto, concerti, cruciverba, lettura dei quotidiani ecc. Le proposte sono aperte a tutti i residenti ed è discrezione del singolo individuo aderirvi, ma è anche compito del team di attivazione ed ergoterapia cercare di stimolarlo a partecipare.

La già citata attività di musicoterapia si svolge a cadenza bisettimanale e coinvolge una quindicina di ospiti suddivisi in tre gruppi; con l'orto-terapia continua invece la produzione di alimenti nell'orto

costruito l'anno precedente. Molte le uscite organizzate: la partita per tifare la squadra del cuore alla Valascia di Ambri, il pranzo di Carnevale all'Oratorio di Tennero, la gita culinaria e culturale in Vallemaggia, quella al Grotto Pippo di Lodrino, la Serata pizza e la grigliata estiva al lago.

Con l'associazione degli Animatori del Locarnese sono state organizzate alcune attività di scambio: la merenda in comune allietata dai *Greenleaves*, la giornata al Colle San Marco, il viaggio nelle tradizioni presso l'Agriturismo Al Saliciolo.

Non sono mancate numerose attività di cucina, ad esempio con il nuovo progetto «Ceniamo insieme», che raggruppa 4 ospiti il venerdì sera per cucinare in compagnia, oppure con le regolari merende e aperitivi che coinvolgono anche altri residenti, le castagnate, la raclettata e altri momenti gastronomici.

Da settembre è regolarmente proposta l'attività di Danza da Seduti, volta a mantenere sia le capacità motorie sia quelle cognitive.

Dal 28 agosto al 2 settembre, per il secondo anno consecutivo si sono svolte a Sommascona le vacanze per i residenti, risultato della collaborazione tra il personale di Casa Tarcisio, della casa San Giorgio di Brissago e i militi della Protezione civile di Locarno e Vallemaggia.

È continuata anche l'integrazione delle attività di terapia di attivazione, sia con il singolo sia con il piccolo gruppo, tenendo conto delle esperienze e dei vissuti del residente per proporgli attività interessanti, utili e di qualità. Il settore attivazione da novembre è presente quindicinalmente anche il sabato pomeriggio.

I progetti intergenerazionali hanno visto

anche nel 2017 le visite reciproche tra alcuni ospiti della Casa e i bambini delle Scuole elementari di Tenero.

Alle attività di animazione si affiancano ovviamente tutte le prestazioni e le cure garantite dal personale degli altri settori. Oltre a queste risulta molto importante anche il ruolo delle Suore della Congregazione di San Giuseppe e del Cappellano Padre Cristiano per il Sostegno Spirituale, con una vicinanza agli ospiti fatta di presenza, di attenzione, di ascolto e dialogo.

Per i temi che concernono la sensibilizzazione sulle problematiche delle persone cieche e ipovedenti e la conoscenza di Casa Tarcisio da parte della popolazione ci si è mossi su più fronti: ospitando esposizioni artistiche – come quella della pittrice Samantha Cadra di Mergoscia – e organizzando eventi per presentarle, si cerca di attrarre visitatori anche per far conoscere la struttura; con l'apertura di una pagina sul social network *Facebook* si vogliono ampliare i canali di comunicazione verso l'esterno; con l'Assemblea dei famigliari che precede la grigliata organizzata per loro e per i residenti, si vuole migliorare la reciproca conoscenza; ospitando i corsi di sensibilizzazione Unitas e le formazioni per gli Operatori Socio Sanitari si riesce a dare più visibilità anche alla Casa.

Dal profilo statistico, nel 2017 sono state totalizzate 13'936 giornate di soggiorno, ossia un'occupazione media giornaliera di 38.18 ospiti, pari al 100.48%. A fine anno la lista di attesa contava 33 richieste urgenti, tra cui 8 soci Unitas, e 32 domande preventive. La media d'età dei residenti si attestava a 87.5 anni. La durata media della loro degenza è di 3.92 anni. Il residente più giovane aveva 68 anni e il più longevo 98.

Per quanto riguarda il personale, al 31

dicembre i 58 collaboratori presenti totalizzavano 47.90 unità lavorative. Le ore di formazione a favore dei collaboratori sono state più di 1'270. 4 apprendisti hanno concluso con successo il ciclo di formazione e altri 6 hanno iniziato o proseguito il loro percorso formativo. Ad essi si è aggiunta una stagista in attivazione per una collaborazione triennale, 3 studentesse per stage più brevi e 9 civiliisti impiegati in differenti periodi dell'anno. 24 volontari hanno prestato circa 2'200 ore di servizio gratuito come gestione del bar e attività di animazione con gli ospiti.

Il rapporto di attività dettagliato di Casa Tarcisio, corredato da alcune immagini, può essere scaricato dal sito internet della Unitas oppure richiesto alla Direzione della Casa.

Casa Andreina

Il 2017 è stato caratterizzato da alcuni cambiamenti. In pochi mesi vi sono infatti stati alcuni avvicendamenti di personale nel ruolo di coordinatore del centro. Jessica Consoli e Lucia Leoni hanno proseguito il loro mandato nella veste rispettivamente di capostruttura e animatrice, così come il cuoco Sandro Rossi e la signora Maria Do Rosario Pinheiro Fonseca, addetta alle pulizie. Anche per l'anno in esame va sottolineato il prezioso contributo dei numerosi volontari che si sono adoperati prestando giornalmente il loro servizio nei vari settori (animazione, caffetteria, atelier, servizio trasporti ecc.). Il personale di Casa Andreina ha potuto inoltre avvalersi nuovamente della presenza di diversi civiliisti, stagisti SUPSI e di un apprendista OSA.

Dati statistici sulla frequenza del centro:

Anno	Giorni di apertura	Presenze utenti	Media giornaliera
2015	238	8'009	34
2016	251	9'435	38
2017	270	10'598	39

Osserviamo un costante aumento del numero degli utenti, così come i giorni di apertura, grazie anche alle aperture regolari durante i weekend.

Non è mancato un intenso lavoro di promozione e informazione sull'attività di Casa Andreina come centro diurno socio-assistenziale, proponendo pranzi a tema aperti alle persone anziane del vicinato e attraverso contatti e incontri con medici geriatri, servizi di assistenza e cura a domicilio, assistenti sociali ecc.

Al fine di migliorare l'informazione sulle attività e i corsi proposti dal centro diurno, in agosto è stato redatto un libretto informativo con il programma dettagliato, primo numero di una pubblicazione che uscirà semestralmente. Nonostante l'impegno profuso, il riscontro è stato meno incisivo del previsto e questo rimane un aspetto sul quale insistere anche in futuro.

Casa Andreina continua comunque a registrare una buona partecipazione da parte dei soci della Unitas o di persone anziane che si rivolgono al Centro principalmente per difficoltà visive. Nel 2017 gli utenti ai quali è stata garantita una presa a carico socio-assistenziale sono stati 27 per un totale di 8'034 ore; la loro frequenza al centro varia da una presenza regolare tutti i giorni ad alcune giornate nel corso della settimana.

Durante l'anno si sono purtroppo verificati alcuni decessi, entrate di utenti in

casa per anziani e passaggi di altri a un centro diurno terapeutico a causa dell'aggravarsi delle loro condizioni.

Le attività che si possono seguire nel centro sono molte. Nel 2017 abbiamo lanciato nuovi corsi, come la danza creativa, le campane tibetane, la musicoterapia in gruppo, il corso di attivazione della memoria o le attività con animali da compagnia. A questi e alle nuove proposte di gite si sono affiancati molti altri momenti d'incontro ormai diventati irrinunciabili per i nostri utenti, come la panettonata, il Carnevale, le grigliate, la colomba pasquale, la Festa di Casa Andreina e i pranzi etnici.

Sono stati organizzati alcuni corsi di formazione specifici rivolti ai volontari e ai dipendenti del centro: un corso BLS/AED e un altro in collaborazione con la Croce Rossa.

I pasti serviti nel 2017 sono stati 5'785, con la cucina che ha mantenuto il marchio di qualità *Forchette Verte*. Anche il progetto di sensibilizzazione Moscacieca ha continuato a riscuotere successo con il ristorante al buio.

Anche nel 2018 uno dei principali obiettivi sarà quello di promuovere Casa Andreina sul territorio, come centro diurno con presa in carico socio-assistenziale, rivolto a tutte le persone anziane autosufficienti o con una moderata perdita dell'autonomia. Su questo tema bisognerà perseverare, attuando un piano di comunicazione efficace rivolto in particolare a medici, servizi sociali e di assistenza e cura a domicilio, ma anche attraverso un coinvolgimento capillare della popolazione. Si auspica inoltre di riuscire a potenziare attività atte alla prevenzione della salute, con la proposta di conferenze su tematiche socio-sanitarie d'attualità che possano interessare le fasce anziane della popolazione.

Se si analizzano i dati di frequenza del centro e le attività promosse salta subito all'occhio un incremento sensibile sulle due posizioni esposte.

Ad eccezione di qualche caso, le nuove ammissioni fatte sono di persone anziane che presentano un deficit visivo. In molti di questi casi, la problematica di vista non rappresenta tuttavia il motivo principale di presa a carico, in quanto questi utenti presentano spesso altre difficoltà (deficit cognitivo, relazionale e/o motorio).

Il lavoro di Casa Andreina continuerà anche nel 2018 con l'assiduità e la professionalità di sempre per mantenere e consolidare l'attuale livello dell'offerta ma anche per identificare nuove e stimolanti attività e iniziative a favore degli utenti e dei loro famigliari.

Per il raggiungimento di questi obiettivi non mancheranno i confronti anche con altre realtà svizzere o estere, una costante intensificazione dei rapporti con l'ambiente socio-sanitario cantonale e il coinvolgimento di tutti quegli attori che possono contribuire alla crescita del centro e a fornire valore aggiunto alle numerose proposte nei vari ambiti di interesse.

Per citare alcuni esempi concreti, grazie ad un'operazione di volontariato d'impresa promossa dalla RSI di Comano, lo scorso autunno è stato predisposto un piano di emergenza nel caso si producesse un incendio nella struttura. Progetto ultimato attraverso l'adozione di misure in linea con le normative vigenti e una formazione mirata a utenti, volontari, civilisti ecc.

Sempre nel 2017 sono stati intensificati i rapporti con i media, che hanno messo l'accento anche sul centro diurno con reportage radiofonici, servizi televisivi e articoli sulla stampa scritta.

Nella sostanza resta molto da fare ma non mancano energie da investire, creatività e dinamismo per garantire una qualità del servizio sempre più vicina all'eccellenza.

Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari

I soci e utenti che hanno usufruito di prestazioni individuali nel corso dell'anno sono stati in totale 823. Per quanto riguarda i nuovi utenti presi a carico, 16 (12.9%) sono in età AI e 108 (87.1%) sono in età AVS.

Nello stesso periodo sono stati chiusi 140 dossier. Le richieste d'intervento seguono diverse strade; talvolta sono le persone stesse che contattano gli operatori, molte volte sono segnalate da terzi: oftalmologi, medici di famiglia, uffici AI, servizi sociali, amici e parenti.

Nel 2017 non ci sono stati cambiamenti a livello di équipe; il team era composto da una segretaria responsabile dei mezzi ausiliari e da 4 operatori tiflogici, 2 che operano nel Sottoceneri e 2 nel Sopraceneri, di cui 3 specializzati in bassa visione e uno in mobilità che riveste anche il ruolo di capostruttura, per un totale di 3.8 unità lavorative.

Lo sviluppo conosciuto dal Servizio negli ultimi anni per rispondere ai bisogni degli utenti l'ha portato a diventare sempre più un servizio specialistico al quale ci si rivolge per trovare risposte ai problemi di natura tiflogica che difficilmente si trovano altrove.

Le persone chiedono in primo luogo un mezzo ausiliario che li aiuti a leggere e scrivere o a gestire la luce (filtri, illuminazione). Per quanto riguarda gli apparecchi di lettura elettronici (macro-

lettori, lenti elettroniche), nel 2017 ne sono stati venduti per complessivamente 66'000 franchi. Gli utenti scelgono sempre più le versioni portatili, migliorate molto qualitativamente negli ultimi anni, mentre diminuiscono coloro che optano per il macrolettore. Quest'ultimo lo si può comunque sempre avere anche in prestito nel quadro del programma seniori. Lenti manuali e occhiali-lente sono invece spediti all'utente direttamente dai rivenditori con cui il Servizio collabora. Una sola persona ha seguito lezioni di Braille, mentre sono numerose quelle che hanno imparato ad usare un iPhone o un iPad, strumenti che sempre più completano la postazione di lettura e scrittura di chi è cieco o ipovedente.

Secondariamente, molti sono coloro che richiedono consigli pratici su come svolgere con più facilità le mansioni quotidiane avendo un problema di vista o una consulenza a livello di mezzi ausiliari della vita quotidiana. Di questi ultimi ne sono stati venduti per complessivamente 53'000 franchi; i più richiesti continuano ad essere gli orologi parlanti, i telefoni a caratteri ingranditi, i lettori digitali e i bastoni bianchi. Nel 2017 è arrivato sul mercato il primo orologio parlante svizzero, promosso in un paio di momenti nelle nostre sedi di Tenero e Lugano dalla responsabile dei mezzi ausiliari.

Le persone che si rivolgono al servizio tiflogico non trovano solo una consulenza di natura tecnica ma sono aiutati in molti ambiti diversi: disbrigo pratiche amministrative, informazione sulle prestazioni utili alle persone cieche e ipovedenti e sui servizi offerti dalla Unitas e in generale dagli altri attori sociali presenti sul territorio. Nel 2017 ci siamo chinati in modo particolare sulla tematica dell'accompagnamento psicologico dei nostri utenti. In collaborazione con Reti-

na Suisse sono stati organizzati dei gruppi di parola, moderati dal suo direttore Stephan Hüsler, che ha anche incontrato individualmente gli utenti che ne hanno fatto richiesta. Poiché le esigenze e le aspettative in questo ambito sono diverse e individuali, parallelamente sono stati individuati altri attori ai quali indirizziamo coloro che non hanno trovato un sostegno seguendo altri canali personali.

La maggioranza della nostra utenza continua ad essere composta soprattutto da persone anziane e, fra queste, prevalentemente da chi è diventato cieco o ipovedente in età AVS. Non mancano però alcuni utenti in età AI i quali cercano un accompagnamento in parte diverso: analizzando le richieste di coloro che si sono rivolti per la prima volta al Servizio nel 2017, risulta che la maggioranza è a beneficio di una rendita (AI o pensione) o ha una richiesta in corso in tal senso; in questi casi la loro presa a carico non diverge da quella di chi è a beneficio dell'AVS. In circa un terzo dei casi, si collabora invece con l'AI per aiutare la persona a mantenere il posto di lavoro, adattando la postazione alle esigenze individuali, principalmente attraverso l'introduzione di mezzi ausiliari.

Come già riferito nei rapporti d'attività degli ultimi anni, il Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari è sempre molto presente e attivo nei settori formazione e informazione. Nel 2017 è intervenuto nelle seguenti occasioni: 4 corsi di formazione ai volontari e ai dipendenti Unitas; 5 corsi a studenti in formazione (terapisti d'attivazione, ergoterapisti, ottici e capitreno); 17 corsi a professionisti regolarmente confrontati con persone cieche e ipovedenti: autisti degli autobus, funzionari che lavorano agli sportelli dell'amministrazione cantonale e comu-

nale, assistenti alle stazioni FFS, ergoterapisti; 2 momenti informativi per gli utenti di centri diurni; una serata informativa per gli ottici della Svizzera italiana, promossa dal Servizio per far conoscere le nostre prestazioni; una conferenza sulla degenerazione maculare legata all'età, organizzata in collaborazione con Retina Suisse.

Il personale del Servizio tiflogico è attivo anche in altri ambiti: organizza con il capozona di riferimento gli incontri regionali; collabora nell'organizzazione della Giornata del bastone bianco e a portare avanti progetti volti a facilitare l'accessibilità allo spazio pubblico delle persone cieche e ipovedenti, interagendo con le autorità locali e inclusione handicap ticino; partecipa alle riunioni delle commissioni dell'UCBC con i responsabili degli altri servizi di consulenza e dei mezzi ausiliari, mantenendo in questo modo un legame con quanto succede nel resto della Svizzera; informa l'utenza attraverso la rivista *InfoUnitas* e il server vocale *VoiceNet*; coordina il prestito degli Infobox (supporto didattico sviluppato per affrontare il tema della cecità e dell'ipovisione a scuola), tenendone aggiornato e controllato il loro contenuto; incontra regolarmente fornitori o aziende che presentano novità a livello di mezzi ausiliari; frequenta corsi di aggiornamento per restare al passo con le sfide e le novità a cui il personale del servizio è sempre più confrontato: barriere architettoniche da un lato e parlare in pubblico dall'altro.

Servizio giovani

Nel 2017 il Servizio giovani ciechi e ipovedenti ha seguito 65 bambini e ragazzi più o meno regolarmente con 13 nuove entrate.

Lo scopo principale è sempre quello di rendere i giovani più autonomi possibile nello studio e negli spostamenti, con un occhio di riguardo sui comportamenti pratici e sociali. Per poter far questo è importante che il bambino, fin dalla prima infanzia, impari ad utilizzare al meglio il proprio potenziale visivo.

Il Centro terapie di Ponte Capriasca, segue 21 giovani utenti in Low Vision, Ergoterapia e Mobilità. Le terapie possono iniziare fin dai primi giorni di vita ed essere riprese anche per brevi periodi con istruzioni puntuali al bisogno.

Il Servizio segue tutti i progetti scolastici, dalla Scuola dell'infanzia alle superiori (con 54 allievi), collaborando con gli istituti scolastici comunali, cantonali e con la Sezione della pedagogia speciale del DECS, anche attraverso riunioni di Rete. Il Cantone riconosce come sempre le terapie con i bambini, il materiale scolastico necessario e le valutazioni richieste dalle scuole.

In questi anni di cambiamenti nell'ambito educativo, dove l'apprendimento è basato sulle competenze del bambino e non più su obiettivi già prefissati, anche il lavoro delle operatrici del Servizio si è adeguato. Il bambino arriva in terapia già con delle conoscenze e su queste pianificano il loro operato, cercando di aiutarlo a scoprire quelle strategie visive utili per far fronte alla vita di tutti i giorni, con eventuali mezzi ausiliari che facilitano loro il compito.

Non sempre è facile proporre questi mezzi. Soprattutto gli adolescenti a volte preferiscono evitare gli aiuti, che potreb-

bero essere per loro efficaci. Mezzi ausiliari e materiale adattato segnano la differenza e sottolineano l'andicap. Un giovane cerca l'appoggio del gruppo così come la sua accettazione. La paura di essere differente e di non essere accettato, durante l'adolescenza, è grande. Sapere che le operatrici del Servizio ci sono e che queste al bisogno possono aiutarlo è comunque per loro importante, pertanto non si cerca mai di forzare la mano con attività e pianificazioni che al momento non interessano.

Questa riflessione si ricollega al 2017 in quanto è stato osservato un cambiamento generale nel gruppo dei giovani. L'uscita con gli adolescenti a Berna, che è andata molto bene e che ha infine suscitato l'entusiasmo dei ragazzi, è stata difficile da organizzare, avendo dovuto fare un'opera di convincimento non indifferente per poterla svolgere. Anche la Colonia estiva ha avuto un cambio generazionale, con bambini che erano o troppo grandi o troppo piccoli. Si è svolta ugualmente, nel mese di giugno, in una Bosco Gurin baciata dal sole, ma con un gruppo minore di partecipanti. Per l'anno 2018 saranno fatte delle riflessioni sugli eventi da pianificare.

Anche fra i piccoli c'è stato un calo di segnalazioni nel 2017. L'Ospedale Civico di Lugano ha proposto una sensibilizzazione per conoscere il lavoro delle operatrici del Servizio e avere consigli su come stimolare i bébé fin dalla nascita. Questo genere di sensibilizzazione sarà riproposto in futuro anche agli altri ospedali cantonali, cercando una certa costanza nel tempo, in quanto il personale cambia frequentemente e la conoscenza del Servizio giovani viene meno. Questo vale anche per tutti i partner di riferimento: medici, oculisti, terapisti e centri Low Vision anche a livello nazionale.

Le bancarelle sono sempre interessanti per la visibilità sul territorio. L'anno scorso si è partecipato alla manifestazione *Special Cup&Special ART*, che presenta attività e gare sportive con diversi handicap e che ha permesso di proporre giochi diversi oltre ai vari volantini d'informazione.

Sabato 21 ottobre il Servizio ha partecipato per la settima volta alla tradizionale giornata sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, organizzata al DFA di Locarno, tema che implica anche la conoscenza delle diversità, l'accoglienza e il rispetto dell'altro; attraverso giochi e materiali si è fatto conoscere il mondo della cecità e dell'ipovisione.

Le sensibilizzazioni con gli studenti del DFA (futuri docenti), della SSPSS (professioni socio-sanitarie) e la Formazione continua della SUPSI sono continuate regolarmente.

Anche i due nuovi Infobox, riorganizzati nel 2016, sono stati molto richiesti da numerose scolaresche durante l'anno, interesse che ha necessitato la creazione di un terzo set da far girare tra i docenti.

Con l'obiettivo di far conoscere la Unitas in modo più regolare a tutti i giovani e alle loro famiglie, nel 2017 è stato inviato a tutti il periodico *InfoUnitas*. Nel 2018 saranno organizzati anche degli incontri regolari con i genitori, per scambi di informazioni, idee e bisogni. Sono sempre apprezzate le merende a fine anno scolastico e la giornata del Rally al Centro sportivo nazionale di Tenero.

Il Servizio ha infine collaborato all'organizzazione della campagna per la Giornata del bastone bianco, coinvolgendo il docente di una Scuola media, dove studia un giovane utente, ad ospitare una sensibilizzazione in classe alla presenza della RSI.

Servizio informatica

Durante il 2017 diversi nuovi utenti hanno fatto richiesta di prestazioni base offerte dal Servizio informatica, quali demo, domande AI, ordinazione di materiale o installazione con conseguente fornitura e formazione. Sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente le richieste di utenti in età avanzata. Non tutti però hanno trovato nell'informatica quanto cercavano; infatti diverse persone dopo qualche ora d'istruzione hanno abbandonato o non hanno trovato interesse nei prodotti proposti. Il Servizio si è incaricato anche di alcuni interventi professionali tempestivi e provvedimenti scolastici.

Per una migliore organizzazione del lavoro si è riveduto il sistema di conteggio delle ore residue per quel che concerne le prestazioni concesse dall'Ufficio AI, creando una scheda dettagliata per ogni richiesta e nel contempo uno storico delle attività consultabile a video.

Sul fronte dei sistemi operativi, *Windows 7* risulta tutt'oggi affidabilissimo e non necessita di venir sostituito con l'ultimo sistema operativo proposto da *Microsoft*. L'attuale *Windows 10*, nonostante in futuro non cambierà più di nome, ha già ottenuto dal suo rilascio diversi grossi aggiornamenti. Spesso vengono proposte delle correzioni di errori e ogni 6 mesi, in marzo e in ottobre, *Microsoft* lancia sul mercato un grosso aggiornamento che include novità e allo stesso tempo disattiva programmi ritenuti obsoleti o non più conformi agli standard di sicurezza del momento.

Questi aggiornamenti provocano situazioni di instabilità nell'utilizzo con i mezzi ausiliari quali *Jaws* o *ZoomText*. Va tuttavia rimarcato che le anomalie non vengono riscontrate ovunque ed in modo

uguale ma possono variare da PC a PC, creando una costante ricerca di soluzioni che permettano all'utente di continuare a lavorare senza problemi. La cadenza semestrale delle innovazioni obbliga le case fornitrici dei programmi ad adeguarsi, divulgando a loro volta aggiornamenti che al contrario di *Windows 10* sono a pagamento.

La tendenza di vendita dei programmi sta passando dal metodo delle licenze fisse, cioè acquistate una sola volta, al metodo del noleggio annuale tramite sottoscrizione di un abbonamento rinnovabile.

Diverse sono state le sostituzioni di postazioni obsolete o rotte con delle nuove, che ai soci sono state finanziate parzialmente con il contributo della Fondazione Unitas.

Diversi utenti *Macintosh* con problemi di ipovisione si sono rivolti al Servizio alla ricerca di aiuti per migliorare l'accessibilità del loro sistema *Apple*. La maggior parte non era a conoscenza delle svariate opzioni già integrate nel sistema operativo. Sono state mostrate le diverse possibilità ed è stato impostato il computer secondo le loro esigenze.

Fortemente richiesto anche nel 2017 il supporto a distanza attraverso il programma *Team Viewer*, che permette all'operatore di evitare le trasferte in tempo e in chilometri, riducendo nel contempo l'inattività al PC dell'utenza. La tipologia di problematica più frequente è stata quella riferita alla posta elettronica, sia per le impostazioni di sicurezza degli account sia dal lato del software in uso.

Con i cambiamenti in atto nella telefonia fissa, dove a livello svizzero ci si sta preparando al sistema *Voip*, il Servizio è stato spesso coinvolto nella valutazione dell'abbonamento ideale, nell'installazione dei nuovi Router, nel collegamento

degli apparecchi telefonici, nel cambio dei parametri di connessione wireless e nella rimessa in funzione dei collegamenti internet cablati. Diversi utenti sono passati inoltre alla fibra ottica.

Con l'assenza del giornale *La Regione*, diversi utenti hanno rinunciato all'uso e di conseguenza all'abbonamento all'edicola elettronica, la quale ha avuto nel corso del 2017 parecchie interruzioni dovute a cambiamenti strategici e strutturali delle case editrici. La situazione si è normalizzata solamente ad inizio 2018. Si ricorda che l'edicola elettronica è gestita dalla Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista e non direttamente dalla Unitas.

I dispositivi mobili, che di per sé non sono gestiti dal Servizio informatica, sono tuttavia stati oggetto di diverse richieste d'intervento, legate agli aggiornamenti automatici, al trasferimento dei dati, ai salvataggi e alle sincronizzazioni, al collegamento wireless o cablato ad un PC, nonché mirate ad impostare i dispositivi nel modo voluto dagli utenti. Sono stati mantenuti i contatti con la *Scuola della mela* e con il settore nuove tecnologie della FSC diretto da Luciano Butera, sono state fatte delle istruzioni in lingua tedesca e valutate delle App di interesse comune.

Il ciclo di produzione dei prodotti viene sempre più accorciato con la conseguente necessità di aggiornamento sui nuovi prodotti come PC, NUC, monitor classici e Touch, scanner, stampanti a getto d'inchiostro, laser e multifunzionali. Anche il software è in continua evoluzione, proponendo nuove versioni sempre più complesse.

Parecchie sono state anche le attività accessorie alle quali il Servizio ha aderito o è stato coinvolto: sensibilizzazioni di vario genere, esposizioni di mezzi ottici,

preparazione di postazioni per utenti bisognosi all'estero, verifiche di accessibilità di siti internet, collaborazioni con datori di lavoro che impiegano personale con disabilità visive, consulenze a privati o aziende per la stampa in Braille o in rilievo.

Si è cercato di mantenere i contatti con altri enti e partner come la Sezione della pedagogia speciale, fornitori di prodotti, docenti e direzioni scolastiche, programmatori di software ecc. Anche internamente la collaborazione con altri settori o servizi Unitas è stata rafforzata. Un operatore, Paolo Pasinelli, ha iniziato a questo proposito a realizzare un progetto legato all'utenza della Biblioteca, con l'adattamento di un App sviluppata dalla BSR (Bibliothèque Sonore Romande) per lo scaricamento e l'ascolto dei libri audio direttamente su Smartphone. Il lancio ufficiale è previsto nel 2018.

Biblioteca

Il personale della Biblioteca nel corso del 2017 non ha subito modifiche. Confermate dunque le percentuali stabilite nel 2016: al Centro di produzione a Lugano lavorano due persone al 60%, la capostruttura Franca Taddei Gheiler e l'assistente Karin Motta, nonché il tecnico di produzione Antonio Martano al 50%; nella sede di Tenero, la bibliotecaria Tania Dotta all'80% e l'assistente Susanna Biasca al 40%.

Su proposta del Servizio tiflogico è stato leggermente modificato il regolamento della Biblioteca. A partire dal 2017 ai nuovi soci e utenti che sono già iscritti presso altre biblioteche o associazioni riconosciute in Svizzera non viene più chiesto il certificato medico. Questo accorgimento snellisce e facilita il pro-

cesso di iscrizione; non ha senso chiedere un certificato di ipovisione o cecità se l'utente è già iscritto ad un'altra biblioteca per ciechi in Svizzera perché tutte queste richiedono tale documento. Nel 2017 è inoltre stato preparato un CD di presentazione della Biblioteca da allegare al materiale che viene distribuito ai nuovi soci. Il CD, letto dai lettori del Centro di produzione, presenta nel dettaglio le prestazioni offerte dal Servizio, stimolando così i nuovi soci ad iscriversi alla Biblioteca per poterne usufruire.

Assestamento definitivo anche per *L'arcobaleno*, la rivista parlata ufficiale della Unitas, che nel 2017 è uscita 4 volte (primavera, estate, autunno, inverno). Nel corso dell'anno è stata lanciata una nuova rubrica dal titolo «L'oftalmologo risponde» che non ha tuttavia avuto molto successo, nel senso che era stata pensata per dare la possibilità ai soci di rivolgere delle domande agli oftalmologi e la sua continuazione dipendeva dal riscontro ricevuto e da loro eventuali domande. Non essendo pervenuta alcuna domanda da sottoporre agli specialisti si è quindi deciso di sospendere la rubrica.

Nel corso del 2017 l'équipe della Biblioteca, con Mario Vicari (presidente), Antonella Bertolini (referente per il Comitato) e Maurizio Bisi (allora vicedirettore), si è recata in visita alla sede del Libro parlato Lions di Verbania, con cui da anni esiste un accordo che permette alla Unitas di scaricare i libri letti dai loro lettori e di inserirli nel proprio catalogo. L'incontro ha dato la possibilità di conoscere gli spazi e il modo di lavorare dei colleghi italiani. Si è inoltre concretizzato lo scambio di libri da ambo le parti. A partire dal 2018 anche la biblioteca del Libro parlato Lions usufruirà della possibilità di scaricare i libri registrati dai lettori Unitas e di inserirli nel suo catalo-

go.

Il servizio telefonico VoiceNet viene costantemente aggiornato: il personale del Centro di produzione registra quotidianamente gli annunci funebri dei tre quotidiani ticinesi dal lunedì al venerdì mentre il sabato è coperto da una volontaria; vale lo stesso per i film con audiodescrizione che la RSI segnala una volta al mese e che vengono registrati su VoiceNet così come i comunicati della Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista. La sede di Tenero aggiorna gli eventi in agenda che riguardano la Biblioteca, la rubrica «Nuovi libri in catalogo» e «La nostra top ten», ovvero i 10 libri più letti. Ci sono inoltre tre volontarie che settimanalmente registrano le azioni di Migros, Coop e Denner.

Sono sempre più apprezzati e frequentati gli aperitivi culturali, che nel 2017 hanno visto protagonisti: il 24 gennaio il prof. Guido Pedrojetta su «canto a occhi chiusi», il 7 marzo Paolo Attivissimo sul paradosso di Enrico Fermi, il 25 aprile Piergiorgio Baroni e Mattia Bertoldi sull'emigrazione ticinese, il 29 settembre *La Bandèla vegia* sulle canzoni del repertorio popolare ticinese e il 24 ottobre nuovamente Guido Pedrojetta con l'ascolto e l'analisi storica di alcune canzoni del repertorio popolare italiano. Il costante aumento di pubblico, con picchi fino a 100 persone, attesta il grande interesse per i temi proposti e per i relatori invitati.

Anche gli incontri con scrittori della Svizzera italiana, organizzati per la Biblioteca dalla socia Raffaella Agazzi, sono stati ben frequentati; come l'anno scorso si sono svolti presso il centro diurno Ceresio della Casa dei ciechi della STAC da inizio marzo a fine maggio e hanno visto alternarsi ben 14 scrittrici e scrittori.

E ora qualche dato statistico: il numero

di utenti della sezione del libro parlato è aumentato, raggiungendo 239 unità (erano 217 nel 2016). Si riscontra invece un nuovo calo per ciò che riguarda il prestito dei libri, da 5'000 (nel 2016) siamo passati a 4'556 (nel 2017). Tale diminuzione è tuttavia ancora una volta compensata dai titoli scaricati dal catalogo online; i libri scaricati dal sito erano infatti 938 nel 2016 e sono passati a 1'261 nel 2017. Allo stesso tempo sono aumentati gli utenti che usufruiscono del servizio online (da 47 nel 2016 a 56 nel 2017).

I lettori volontari hanno registrato 204 nuovi libri, 28 in più rispetto all'anno precedente, a cui si aggiungono quelli acquistati o scaricati grazie all'accordo con il Libro parlato Lions. Al 31 dicembre i titoli disponibili su CD erano 6'300 (+408 dal 2016) e come tracce audio 284. Nelle altre sezioni disponiamo di 716 titoli in Braille e 813 (+ 38) a grandi caratteri. Usfruiscono di questo servizio solo 4 persone (sia per i libri in Braille sia per i libri a caratteri ingranditi).

È aumentato anche il numero di lettori volontari (una sessantina in totale), che registrano al Centro di produzione o a domicilio.

La tradizionale cena dei lettori volontari si è svolta il 6 giugno. L'affluenza è stata buona e la cena sempre molto apprezzata dai presenti.

Segretariato

Con il prepensionamento della segretaria di ricezione Erica Domenighini a inizio anno è stato necessario introdurre il nuovo collaboratore. Si è innanzitutto proceduto a proporre due stages di tre mesi ciascuno a due giovani soci Unitas. La scelta è caduta su Emanuele Calzascia, che dal 1. luglio è stato quindi assunto a tempo indeterminato con una percentuale del 30%. Oltre ad assicurare la copertura del centralino 4 mezzeggiore a settimana, Emanuele si occupa in particolare della gestione della banca dati dei donatori.

Il 1° maggio è inoltre stata assunta a titolo definitivo al 50% anche la segretaria responsabile del Servizio trasporti e accompagnamenti, Michela De-Taddeo, entrata in servizio 6 mesi prima ma con un contratto a termine.

L'ultimo arrivo in ordine di tempo, il 1° settembre, è stato quello del nuovo direttore Paolo Lamberti, come già sottolineato in apertura di questo rapporto dal presidente. Dopo l'interruzione del rapporto di lavoro con Luca Albertini a fine gennaio, la conduzione della Direzione e del Segretariato è stata garantita per 7 mesi dal vicedirettore. A fine anno, con la riorganizzazione della struttura organizzativa elaborata dal Comitato, con il riconoscimento della nuova Area amministrativa, Maurizio Bisi è stato nominato capostruttura di quest'area e la sua funzione ridefinita quale Assistente di direzione.

Oltre ai normali compiti amministrativi, sotto il Segretariato sono gestiti in particolare anche il Servizio trasporti, le sensibilizzazioni, la raccolta fondi e il settore Gite, vacanze e incontri. Il lavoro è presentato in modo più dettagliato nei capitoli che seguono.

Servizio trasporti e accompagnamenti

Dopo i numerosi problemi emersi l'anno precedente, con il difficile avvicendamento del responsabile del Servizio, nel 2017 la situazione è tornata alla normalità, anche se qualche malfunzionamento si è ancora verificato. Purtroppo alcuni problemi sono risultati di difficile risoluzione, in quanto le risorse a disposizione per rispondere a tutte le esigenze non sono state sufficienti. Malgrado la grande collaborazione da parte di alcuni volontari, per diversi motivi il numero di autisti disponibili non è stato sempre sufficiente sull'arco di tutto l'anno.

Se da una parte l'impiego di civilisti che prestano servizio a Casa Andreina aiuta a far fronte alle richieste di trasporto, in particolare per la frequentazione del centro stesso, dall'altra si resta esposti al rischio in caso di mancanza di questa risorsa, dovuta alle assenze impreviste o ai congedi di formazione.

Un problema che negli ultimi mesi è emerso in più occasioni riguarda l'indisponibilità di autisti volontari per accompagnare alcuni utenti che presentano problematiche differenti: da una parte coloro che necessitano di un'attenzione particolare per il loro stato di salute, dall'altro quelli indisciplinati – e in alcuni casi anche maleducati con il volontario – che demotivano chi presta servizio, inducendolo infine a non rispondere più alle richieste, se non addirittura a interrompere la propria collaborazione.

Nel 2017 il Servizio ha organizzato 3'682 trasporti, 471 meno che l'anno prima. Sono diminuiti del 20% circa gli accompagnamenti gratuiti, principalmente per partecipare alle attività Unitas. Questi ultimi di regola sono organizzati con più persone a bordo, pertanto la diminuzione

può anche essere letta in una migliore distribuzione delle risorse. I trasporti privati e sanitari sono invece leggermente aumentati, i primi a 404 (+10%), i secondi a 943 (+7%). Complessivamente gli autisti volontari e i civilisti hanno percorso poco meno di 180'000 chilometri, quindi circa la stessa distanza dell'anno precedente, con mezzi privati o con autoveicoli della Unitas, per accompagnare 6'801 passeggeri (-282).

Sostegno e promozione

Il lavoro che concerne il settore Sostegno e promozione è sempre molto importante e coinvolge trasversalmente tutti i servizi e le strutture. Gran parte del lavoro consiste nella comunicazione, interna ed esterna, che si realizza principalmente con le riviste *InfoUnitas*, *L'arcobaleno*, il sito internet, il server vocale VoiceNet e le pubblicazioni di opuscoli o altro materiale informativo destinato all'utenza o al grande pubblico.

Grande attenzione è stata dedicata anche alla cura dei rapporti con i media, scritti e radiotelevisivi. Tra i servizi e le trasmissioni di maggiore risalto, possono essere segnalate sicuramente la presenza sull'arco di un'intera settimana alla trasmissione «Grigioni sera», che ha seguito giornalmente i partecipanti alla gita Unitas in Engadina, e la grande copertura al «Quotidiano» RSI in occasione della Giornata internazionale del bastone bianco, con la realizzazione di due servizi e l'invito in trasmissione del direttore Paolo Lamberti.

In occasione di quest'ultima campagna abbiamo realizzato con lo studio grafico Boneff il consueto volantino «Azione», distribuito a quasi 207'000 fuochi nella Svizzera italiana. Con lo slogan «Basta

poco...» si è voluto spiegare alla popolazione come siano sufficienti pochi accorgimenti o comportamenti corretti per facilitare la vita alle persone cieche e ipovedenti. Parallelamente sono stati realizzati anche dei post-it e un sito internet ad hoc (www.basta-poco.ch) per segnalare e mostrare alcuni esempi concreti. Questi ultimi sono stati pensati come progetti permanenti e non finalizzati alla sola campagna 2017.

Per quanto concerne le sensibilizzazioni nelle scuole, la Unitas si avvale ormai di un buon numero di suoi associati che si prestano, a titolo volontario o con il riconoscimento di un piccolo contributo, per parlare della propria esperienza e più in generale del mondo delle persone cieche e ipovedenti davanti alle classi. Questa importante prestazione viene da loro svolta anche nelle scuole professionali o in altri ambiti di formazione, in questo caso in collaborazione con gli operatori tiflogici e del Servizio giovani, oppure in occasione di conferenze pubbliche a cui vengono invitati, come è stato il caso il 9 novembre ad Ambrì, con una serata dal tema «Vedere con altri occhi». Ormai da due anni si è deciso di puntare sull'offerta di sensibilizzazione nelle scuole attraverso i soci stessi, da una parte in ossequio al principio di aiuto reciproco, che vuole i membri Unitas coinvolti in prima persona nel diffondere i valori dell'associazione, dall'altro per limitare le visite nelle sedi, con conseguenti risorse di personale distolte dal servizio all'utenza di riferimento.

Soci e utenti hanno inoltre assicurato la loro collaborazione anche in un altro progetto legato al settore Sostegno e promozione, ossia quello denominato «Mediazione Cultura Inclusione» lanciato nel 2014 dalla SUPSI e che mira all'accessibilità ai musei d'arte anche per persone cieche e ipovedenti.

Raccolta fondi

Il volantino inviato a tutti i fuochi il 15 ottobre corrisponde anche a una delle tre campagne di raccolta fondi proposte annualmente, con *L'impronta* e *Con-tatto*, indirizzate principalmente a soci, amici e donatori registrati. *Con-tatto 2017* è stato nuovamente realizzato dagli studenti del CISA, Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive, che hanno realizzato alcune interviste e riprese dietro le quinte con gli attori della compagnia teatrale «I Blackout», seguite dalla pièce «Natale al basilico», proposta interamente sul DVD.

Le tre campagne finanziariamente hanno mantenuto il livello di entrate del 2016, raccogliendo 216'000 franchi (-2'000). Nel dettaglio *L'impronta* ha fruttato 107'000 franchi (-1'000), *Con-tatto* 82'000 franchi (-2'000), l'*Azione* del 15 ottobre 27'000 franchi (+1'000). A queste si aggiungono le azioni diverse con 7'000 franchi (-3'000).

Gite, vacanze e incontri

Alle vacanze al mare a Tirrenia dal 1° al 15 luglio hanno partecipato 22 utenti e 27 accompagnatori; a quelle in montagna a Saanen dal 3 al 12 agosto 17 utenti e 18 accompagnatori; alla gita a Barcellona dal 3 all'8 aprile 20 utenti e 28 accompagnatori; al soggiorno svizzero in Bassa Engadina dal 21 al 24 settembre 21 utenti e 23 accompagnatori.

Gli incontri mensili di zona, con il pranzo in compagnia, sono stati complessivamente 46: 8 ciascuno per i gruppi del Bellinzonese, del Locarnese, di Poschiavo e Bregaglia e delle Tre Valli; 7 invece per quelli del Luganese e del Mendrisiotto.

La camminata del Primo agosto, organizzata nel Mendrisiotto, con un percorso che si sviluppava tra Genestrerio e Stabio, ha visto la partecipazione di 39 utenti e 57 accompagnatori, un numero che si conferma quindi sempre importante per questa consolidata proposta Unitas. Accolti per il pranzo nella magnifica cornice della Tenuta Montalbano, i presenti hanno potuto apprezzare anche un interessante intervento dell'ospite Franco Lurà su dialetti e tradizioni.

Un mese più tardi grande successo di presenze anche per il 41° Rally al Centro sportivo nazionale di Tenero, con la partecipazione di 36 utenti e 85 tra accompagnatori e amici, con il team della famiglia Richina che ha proposto animazioni e cucina a base di risotto e luganighetta.

Gruppo Santa Lucia

L'attività del gruppo spirituale è stata caratterizzata dalle abituali proposte annuali. L'incontro pasquale si è svolto il 25 marzo al Santuario della Madonna del Sasso, con 49 soci e amici del Gruppo (15 ciechi + 34 vedenti), quello natalizio il 16 dicembre nella restaurata Cattedrale di San Lorenzo a Lugano, con 63 presenti (21+42). Il ritiro si è tenuto dal 12 al 16 giugno ad Armeno (NO), con 9 utenti e 12 accompagnatori. 8 soci ciechi o ipovedenti, con 13 accompagnatori, hanno invece partecipato il 5 giugno al Pellegrinaggio diocesano ticinese a Sachseln, in occasione del 600° anniversario della nascita del Patrono della Svizzera San Nicolao della Flüe.

Il gruppo a fine anno contava 104 soci ciechi o ipovedenti e 79 amici vedenti. Gli stessi hanno potuto essere informati

sulle attività del Gruppo anche attraverso la rubrica *Vera Luce*, presente nei 4 numeri annuali della rivista sonora *L'arcobaleno*.

Personale

Di seguito sono indicate le unità disponibili per ogni settore a fine anno, in ordine decrescente. Tra parentesi sono indicati i dati del 2016.

Casa Tarcisio	47.90	(46.78)
Segretariato	5.60	(5.80)
Casa Andreina	4.30	(5.10)
Servizio tiflogico	3.80	(3.80)
Biblioteca	2.90	(2.90)
Servizio informatica	2.00	(2.00)
Servizio giovani	1.60	(1.60)

In totale le unità sono 68.52. In questo calcolo non sono inclusi né i camerieri e gli aiuto cucina di Moscacieca, né altri collaboratori impiegati a ore o su mandato. Includendo i 27 collaboratori di Moscacieca, complessivamente la Unitas annovera 116 dipendenti: 80 donne e 36 uomini. A tutti va un ringraziamento per la dedizione nello svolgimento del proprio lavoro.

Volontari

Collaboratori molto importanti sono anche i volontari. Senza di loro molte delle attività proposte non sarebbero realizzabili. A nuove entrate si contrappongono uscite per motivi differenti. Ai collaboratori che per anni hanno contribuito in modo importante alla causa Unitas, al momento della conclusione della collaborazione è proposta l'entrata nel *Club Amici*, che a fine anno contava 30 membri.

Qui di seguito è indicato il numero di volontari attivi al 31 dicembre 2017, suddivisi per settore.

Autisti trasporti e accompagnamento	92
Lettori di libri parlati	60
Animatori Casa Andreina	41
Accompagnatori gite e vacanze	56
Membri organi	36
Animatori lavoro a maglia	36
Animatori Casa Tarcisio	24
Collaboratori attività diverse	18
Lettori per VoiceNet	5

Considerando che molti sono occupati in più di un'attività, il numero di volontari senza doppie imputazioni si attesta sulle 370 unità all'incirca. Nella lista non sono considerate le attività di volontariato legate alle attività sportive del GTSC.

Per loro è organizzato annualmente un incontro di scambio, nel quale è offerta anche una cena quale ringraziamento. Viste le numerose persone che prestano servizio, gli incontri sono proposti in momenti differenti e per gruppi di attività.

Organi e delegazioni

Al 31 dicembre 2017 questo è lo stato di membri e delegati per i seguenti organi.

Comitato Unitas: Mario Vicari (presidente, relatore area Casa Tarcisio); Dante Balbo (vicepresidente, relatore Commissione comunicazione e raccolta fondi); Antonella Bertolini (relatrice area Biblioteca); Igor Crivelli (relatore area Servizio giovani e responsabile contatti Unitas-STAC); Gabriele Ghirlanda (relatore area Prestazioni e servizi); Michaela Lupi (relatrice area Politica sociale); Tommaso Mainardi (relatore area Amministrazione); Michelangelo Petrolo (relatore area Casa Andreina); Vikram Shah (relatore Commissione economica).

Commissione Comunicazione e raccolta fondi: Dante Balbo (relatore); Fredy Franzoni; Tommaso Mainardi; Paolo Parachini; Mario Vicari.

Commissione economica: Vikram Shah (relatore); Remo Lardi; Sandro Molinari; Aldo Visani; Tamara Zoller.

Delegati Unitas all'Assemblea FSC: Gabriele Ghirlanda; Simone Mignami; Sandro Molinari; Barbara Veccia; Hanny Von Rotz; Renata Martinoni (supplente); Irma Rösch (supplente).

Membro Unitas nel Comitato FSC: Michaela Lupi.

Capizona e capigruppo: Renato Camani (Locarnese); Paola Demarta (Bellinzonese); Luciana Di Giuseppe (Luganese); Pia Jelmini (Tre Valli); Marco Lavizzari (Valli retiche); Corinne Bianchi (Mendrisiotto); Barbara Veccia (Gruppo giovani).

Rappresentante Unitas nel Comitato GTSC: Simone Mignami.

Direttivo Gruppo Santa Lucia: Sandro Molinari (presidente); Dante Balbo; Renato Camani; don Claudio Flisi (assistente spirituale); Mario Vicari; Maria Teresa Ziwamil-Lüchinger.

Delegati Gruppo Santa Lucia all'Assemblea CAB: Renato Camani; Sandro Molinari.

Membro Gruppo Santa Lucia nel Comitato CAB: Maria Teresa Ziwamil-Lüchinger.

Consiglio Fondazione Unitas: Sandro Molinari (presidente); Ernesto Rodoni (vicepresidente); Rino Bernasconi; Manuele Bertoli; Sergio Schwegler.

Consiglio Fondazione Rulfo: Sandro Molinari (presidente); Plinio Bobbià (vicepresidente); Remo Lardi; Jonathan Malacrida; Mario Vicari.

Membro Unitas nel Comitato Sonnenberg: Pietro Londino.

Membro Unitas per la FSC nel Comitato UCBC: Dario Conforti.

Finanze

Il risultato d'esercizio della Unitas vede una maggiore uscita di 1'212'000 franchi (dati approssimati al migliaio), risultato sul quale pesa una mancata entrata del secondo acconto previsto dal contratto di prestazioni con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. L'importo, corrispondente a 387'000 franchi, è stato bloccato in attesa di accertare che le donazioni del Fondo vincolato Rulfo all'omonima Fondazione e degli immobili di reddito a favore della Fondazione Unitas in memoria di Tarcisio Bisi e Anita Gaggini non siano state fatte sostanzialmente per eludere dei capitali che avrebbero potuto influire su una riduzione del sussidio UFAS. La Direzione si sta muovendo per cercare di far sbloccare al più presto il contributo, che tuttavia non ha potuto essere registrato nel 2017. Tenendo conto del versamento completo dei sussidi federali, la maggiore uscita per l'esercizio concluso sarebbe stata di 825'073 franchi, migliore di 63'000 franchi rispetto all'anno precedente. Va detto che l'importo atteso è stato registrato come perdita sotto la contabilità del Segretariato, ma accreditato ai singoli settori beneficiari: Biblioteca, Servizio tiflogico, Servizio informatica, Servizio giovani, Sostegno e promozione e Corsi.

Nei ricavi sono certamente da segnalare 262'000 franchi di lasciti in meno rispetto all'anno precedente. Questa voce d'altronde è il dato fondamentale che sempre influisce in modo determinante sul risultato. Allo stesso modo anche le donazioni spontanee sono diminuite di 52'000 franchi.

Queste riduzioni sono state tuttavia in parte compensate dal contributo di 200'000 franchi richiesto alla Fondazione Unitas, che per la prima volta a fine 2017

ha elargito un contributo all'associazione, dopo la cessione degli immobili di reddito. In futuro la decisione se richiedere o meno alla Fondazione un contributo sarà presa anche a dipendenza dell'andamento dell'esercizio.

Un appunto positivo deve essere fatto sulla gestione finanziaria che, malgrado la notevole riduzione dei capitali investiti ha ottenuto un utile di oltre 120'000 franchi, sensibilmente superiore rispetto al 2016.

Seguono i risultati per ogni settore, da considerare come migliaia di franchi (tra parentesi il dato 2016). Le cifre con il segno meno sono ricavi.

Segretariato	-148	(-201)
Riserva contributo UFAS	387	(0)
Gestione patrimoniale	-277	(-267)
Casa Tarcisio	56	(0)
Casa Andreina	235	(393)
Biblioteca	228	(226)
Servizio tiflogico	218	(228)
Servizio informatica	103	(132)
Servizio giovani	166	(149)
Corsi	-8	(-16)
Sostegno e promozione	71	(89)
Gite, vacanze e incontri	90	(88)
Gruppo Santa Lucia	10	(10)
Servizio trasporti	80	(55)

Per quanto concerne le attività di finanziamento, incluse nelle prime due voci della lista qui sopra, in dettaglio i risultati sono i seguenti (le fatture per la gestione amministrativa non sono considerate).

Azioni Fund Raising	-193	(-197)
Donazioni spontanee	-68	(-119)
Lasciti	-107	(-369)
Gestione immobiliare	-162	(-167)
Gestione finanziaria	-122	(-114)

Questi sono invece i dati sui contributi elargiti dagli enti pubblici (TI=Cantone; CH=Confederazione).

Casa Tarcisio	TI	-1'324	(-1'165)
Casa Andreina	TI	-418	(-330)
Servizio tiflogico	CH	-328	(-326)
Servizio tiflogico	TI	-15	(-15)
Servizio informatica	CH	-78	(-68)
Servizio giovani	CH	-60	(-71)
Corsi	CH	-43	(-43)
Sostegno e promoz.	CH	-71	(-71)
Biblioteca	CH	-195	(-194)
Biblioteca	TI	-20	(-20)
Vacanze	TI	-30	(-30)
Riserva UFAS	CH	387	(0)

Dalla tabella presentata qui sopra si nota in particolare l'aumento del contributo cantonale per Casa Andreina, che è proporzionale alle unità di personale impiegate riconosciute, ma che è determinato anche dal raggiungimento degli obiettivi posti dall'Ufficio anziani e delle cure a domicilio.

Gli ammortamenti per le attrezzature e per gli immobili ammontano complessivamente a 90'000 franchi (92'000 nel 2016).

Il bilancio al 31.12.2017 fa stato di un importo di mezzi propri dell'associazione pari a 17.16 milioni (18.37 a fine 2016).

Alla stessa data l'inventario dei lasciti a favore dell'associazione attesta 25 incarti, per un valore stimato di 910'000 franchi (un anno prima erano 28 incarti per 770'000 franchi).

In ossequio ai requisiti richiesti dalla Zewo per il rapporto di attività si informa che le indennità versate nel 2017 ai membri di Comitato che ne hanno fatto richiesta ammontano a 3'280 franchi; di questi nessun franco è stato versato per la carica di presidente.

Di seguito sono presentati bilancio e conto economico 2017. La versione integrale con il rapporto di revisione può essere scaricata dal sito internet della Unitas oppure richiesta alla Direzione.

Bilancio al 31.12.2017

ATTIVI	(2017)	(2016)
SOSTANZA CIRCOLANTE		
Cassa	18'569	9'462
Buoni Reka	1'000	4'000
Posta	343'919	73'246
Banche conti correnti	<u>823'510</u>	<u>1'138'409</u>
<i>Liquidità</i>	<i>1'186'998</i>	<i>1'225'116</i>
<i>Titoli</i>	<i>4'840'484</i>	<i>6'618'496</i>
<i>Crediti a breve termine per prestazioni</i>	<i>396'114</i>	<i>445'458</i>
Altri crediti	247'994	92'126
Sussidi da ricevere	<u>5'000</u>	<u>10'000</u>
<i>Altri crediti a breve termine</i>	<i>252'994</i>	<i>102'126</i>
Scorte	75'692	116'627
Ratei e risconti attivi	7'762	23'004
TOT. SOST. CIRCOLANTE	6'760'044	8'530'828
SOSTANZA FISSA		
Mobilio e attrezzature	275'382	232'997
Parco veicoli	<u>2'341</u>	<u>6'840</u>
<i>Materiale mobiliare</i>	<i>277'723</i>	<i>239'837</i>
Immobili	3'632'000	3'632'000
Terreni	1	0
Immobili per scopi specifici	<u>7'279'385</u>	<u>6'848'369</u>
<i>Materiale immobiliare</i>	<i>10'911'386</i>	<i>10'480'369</i>
TOTALE SOST. FISSA	11'189'109	10'720'206
TOTALE ATTIVI	17'949'153	19'251'034

PASSIVI	(2017)	(2016)
CAPITALE DI TERZI		
Debiti per forniture e prestazioni	113'898	166'507
Altri debiti a breve termine	127'539	263'780
Sussidi	<u>409'614</u>	<u>221'846</u>
Altri debiti a breve termine per prestazioni	537'153	485'626
Accantonamenti a breve term.	63'438	129'459
Ratei e risconti passivi	<u>79'321</u>	<u>100'974</u>
<i>Tot. capitale di terzi a breve termine</i>	<i>793'811</i>	<i>882'566</i>
<i>Tot. capitale di terzi a lungo termine</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
TOT. CAPITALE DI TERZI	793'811	882'566
CAPITALE DEI FONDI		
Capitale nominale	0	0
Capitale vincolato	972'872	1'759'508
Capitale libero	<u>3'691'376</u>	<u>3'691'376</u>
CAP. ORGANIZZAZIONE	4'664'248	5'450'883
TOTALE PASSIVI	17'949'153	19'251'034

Conto economico 2017

	(2017)	(2016)
Lasciti ricevuti		
- di cui vincolati	51'000	81'540
- di cui liberi	55'581	287'032
Ricavi donazioni	68'729	121'204
Sussidi pubblici	2'193'479	2'332'466
Contributi Fondazione	200'000	0
Ricavi da prestaz./attività	560'072	630'776
Rette Casa Tarcisio	1'459'300	1'390'980
Contributi AGI Casa Tarcisio	223'248	185'817
Part. casse malati C.Tarcisio	1'037'063	989'033
Ricavi ricerca fondi	223'175	228'458
Tasse e recuperi	12'778	21'690
Ricavi autoveicoli	11'482	11'301
Ricavi da sponsorizzazioni	4'500	5'000
Ricavi diversi	27'076	25'464
PROVENTI D'ESERCIZIO	6'127'481	6'310'760
Costi del personale	-6'080'400	-6'196'173
Costi prestazioni/attività	-546'838	-521'995
Costi corsi	-6'631	-12'925
Costi ricerca fondi	-30'784	-33'521
Costi dei locali	-163'915	-182'065
Costi amministrativi	-230'569	-247'501
Costi organi societari	-11'446	-11'052
Costi funzionamento	-128'627	-74'923
Costi autoveicoli	-14'798	-39'941
Tasse, contributi, omaggi	-46'660	-91'542
Assicurazioni, tasse e imposte	-58'312	-58'962
Acquisto/man. mobili e attrezz.	-77'613	-69'946
Ammortamenti	-89'946	-90'426
COSTI OPERATIVI	-7'486'538	-7'630'972
RISULTATO OPERATIVO	-1'359'058	-1'320'212
Costi gestione finanziaria	-29'232	-41'101
Ricavi gestione finanziaria	<u>149'415</u>	<u>153'405</u>
Risultato gest. finanziaria	120'183	112'304
Costi gestione immobili	-13'475	-10'677
Ammortamento immobili	0	-2'041
Ricavi gestione immobili	<u>52'549</u>	<u>50'354</u>
Risultato gestione immobili	39'073	37'636
Sopravvenienze attive	12'400	328'452
Sopravvenienze passive	<u>-24'748</u>	<u>-44'883</u>
Risultato straordinario	-12'348	283'568
RISULTATO...	-1'212'149	-886'703
<i>... prima della variazione del capitale dei fondi</i>		
Donazione Fondaz. Rulfo	0	-3'248'056
Variazione capitale dei fondi	425'513	3'680'247
RISULTATO PERIODO...	-786'636	-454'512
<i>... prima delle attribuzioni al capitale dell'organizzazione</i>		
Donazione Fondaz. Unitas	0	-4'324'600
Prelievo da capitale libero	786'636	4'779'112
	0	0